



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"FRANCESCO SAVERIO NITTI"

VIA ANZIO, SNC – 85100 POTENZA ☎ 0971/45390 📠 0971/441638 C.F. 96068070760

www.iisnittipotenza.gov.it



pzis023004@istruzione.it



pzis023004@pec.istruzione.it

SEDI ASSOCIATE

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "F.S. NITTI" – "G. FALCONE"

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI "G. RACIOPPI"



Prot. n° 10982/C-3

Potenza, 30.10.2015

**AI MEMBRI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
LORO SEDI**

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ANTONIO SINISI**

**AL DIRETTORE SGA
DONATO ZACCAGNINO
SEDE**

**AI GENITORI
LORO SEDI**

**AGLI STUDENTI
LORO SEDI**

AL SITO WEB

**INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E SCELTE DI GESTIONE E DI
AMMINISTRAZIONE
PER IL TRIENNIO 2016-2017/2017-2018/2018-2019**

OGGETTO: Indirizzi per le attività della scuola e scelte di gestione e di amministrazione rivolti al collegio dei docenti per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019 (Atto di indirizzo per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa per il triennio 2016/2019).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 riguardante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTA la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;
- VISTA la Legge 28 marzo 2013, n. 80 contenente il regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;
- VISTA la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 contenente strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

- VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 contenete il regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.M. 211 del 7 ottobre 2010 contenente il regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'art. 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento;
- VISTA la direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 contenete norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma, 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.Lgs. 19 novembre 2004, n. 286 che ha istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 25 che attribuisce al dirigente scolastico poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nonché funzioni organizzative e amministrative;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 6 marzo 1998, n. 59 recante la disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21 relativa al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- VISTO il D.P.C.M. 7 giugno 1995 contenete lo schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici";
- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni concernente disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO	il D.I. 1 febbraio 2001, n. 44 recante le istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche;
CONSIDERATE	le risorse finanziarie disponibili nei programmi annuali;
TENUTO CONTO	di quanto emerso nei rapporti promossi con l'ente locale, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
TENUTO CONTO	della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
TENUTO CONTO	della necessità di definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, così come stabilito dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 14, comma 4, per consentire al Collegio dei docenti l'elaborazione del piano dell'offerta formativa per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019;
VISTO	il C.C.N.L. di categoria relativo al quadriennio giuridico 2006-2009;
VISTO	il rapporto di autovalutazione predisposto dall'I.N.Val.S.I. per l'anno scolastico 2014-2015 che individua punti di forza ed elementi di criticità;
ESAMINATI	il piano dell'offerta formativa in vigore nell'anno scolastico 2014/2015 e gli esiti della sua valutazione effettuata periodicamente ed in particolare nell'ultima seduta del collegio dei docenti di fine anno;
CONSIDERATA	l'importanza che il piano triennale dell'offerta formativa riveste all'interno dell'intera comunità scolastica per la progettazione e l'organizzazione delle attività, per la partecipazione, la trasparenza e la pubblicità, per le valutazioni della scuola, dei docenti e degli alunni,

e m a n a

gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2016/2017-2017/2018-2018/2019, destinati al Collegio dei docenti, elaborati sulla base:

- a. di quanto emerso negli incontri tenuti con gli organi collegiali della scuola all'inizio del nuovo anno scolastico;
- b. delle proposte e dei pareri formulati dall'ente locale, dalle associazioni presenti sul territorio, dai genitori e dagli studenti all'inizio del nuovo anno scolastico;
- c. degli esiti comunicati dal sistema nazionale di valutazione;
- d. degli esiti ricavati dal rapporto di autovalutazione;
- e. degli indirizzi precedentemente formulati dal consiglio d'istituto;
- f. della relazione di accompagnamento al programma annuale della scuola per l'anno 2015;
- g. dell'andamento demografico della popolazione scolastica dell'ultimo triennio;
- h. del programma annuale 2015.

PARTE I – INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

PREMESSA

La legge 107/2015 ha modificato non pochi aspetti relativi alla progettazione, organizzazione, realizzazione e valutazione della vita della scuola. Il presente documento ha lo scopo di richiamarli e di indicarli come principi guida per la stesura del piano triennale dell'offerta formativa (di seguito piano) ai quali il collegio dei docenti è tenuto ad ispirarsi e ad attenersi. Il collegio dei docenti dovrà predisporre il piano entro il mese di novembre 2015 per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019.

Il piano, rivedibile annualmente entro ottobre con le medesime modalità, verrà inviato, successivamente all'approvazione da parte del consiglio d'istituto, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata che dovrà verificarne la validità.

Il piano, coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio e con quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, deve tener conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e come garanzia della formazione dell'alunno nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano;
- libertà di scelta educativa delle famiglie;
- diritto all'apprendimento degli alunni;
- fattibilità: non deve coltivare sogni impossibili, ma deve essere realistico ed attuabile;
- pubblicità: tutti lo devono conoscere;
- chiarezza: deve essere leggibile e comprensibile;
- dinamicità: si costruisce gradualmente nel tempo;
- controllabilità: deve essere periodicamente monitorato per il miglioramento continuo della qualità;
- composizione del piano in progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, e organizzativa e di valutazione che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

Al Collegio dei Docenti viene richiesto di:

1. effettuare scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative;
2. programmare le attività formative rivolte al personale docente e A.T.A. previa rilevazione dei bisogni formativi;
3. promuovere, all'interno del piano, in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale.
4. migliorare e potenziare il pensiero computazionale, considerato che nel volgere di qualche lustro siamo passati dai ritardati digitali, agli immigrati digitali, ai nativi digitali, alla generazione Y, cosiddetti millennials, ossia del nuovo millennio (hanno la caratteristica di un maggiore maneggio e di una maggiore familiarità con le nuove tecnologie), e ai mobile born, cioè bambini che prima di imparare a camminare già si sanno muovere con agilità su smartphone, tablet e phablet. Le nuove generazioni, grazie a questa confidenza con le tecnologie, probabilmente vivranno insieme con i robot, con gli umanoidi. Ciò richiederà loro una specifica competenza nella formazione tecnologico-scientifica e "una cultura etica nell'utilizzo delle tecnologie senza le quali non saranno in grado di gestire i risultati del proprio sapere".
5. rispettare le seguenti fasi:
 - a) Elaborazione:
 - garantire la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica ed in particolare delle famiglie e degli enti locali;
 - avere una parte stabile e una parte variabile;
 - tener conto della normativa di riferimento;
 - tener conto della documentazione prodotta dalla scuola nell'arco dell'ultimo triennio
 - b) Approvazione: stesura e approvazione entro il 20 dicembre per motivi organizzativi e gestionali
 - c) Trasparenza e pubblicità: pubblicazione sul sito della scuola e nel Portale unico con eventuali revisioni
 - d) Valutazione: La valutazione, relativa al piano e alle attività in esso contenute, chiama in causa soggetti interni ed esterni e aspetti diversi delle attività dichiarate:
 - l'organico dell'autonomia, come già precedentemente osservato, oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata;
 - le famiglie e gli studenti per una valutazione comparativa del piano mediante l'accesso al sito della scuola e al Portale unico dei dati della scuola;

- le indagini internazionali per segnalare indicatori ritenuti utili al miglioramento della qualità complessiva del Sistema;
- l'I.N.Val.S.I. per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi:
 - a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche mediante analisi e verifica del proprio servizio, elaborazione di un rapporto di autovalutazione e formulazione di un piano di miglioramento;
 - b) valutazione esterna mediante l'individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica, le visite dei nuclei di valutazione esterna e la successiva ridefinizione dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei di valutazione esterna;
 - c) azioni di miglioramento mediante la definizione e l'attuazione da parte della scuola degli interventi migliorativi;
 - d) rendicontazione sociale mediante la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Tali azioni sono dirette anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale della scuola. I risultati conseguiti sono comunicati al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale.
- L'I.N.D.I.R.E. concorrerà a realizzare gli obiettivi sopra indicati attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento.

STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'indice del piano, che di seguito si riporta, deve necessariamente contenere, oltre ad eventuali integrazioni ritenute opportune, quanto dalla norma stabilito e tutto ciò che è in continuità con il documento dell'ultimo triennio.

1. PREMESSA

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale vanno esplicitati la mission, la vision e i valori di riferimento che lo caratterizzano e che riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. In tale quadro d'assieme è opportuno ribadire la necessità di un approccio olistico e non riduzionista dell'apprendimento.

2. DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

Possibili paragrafi potrebbero essere: a) Il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; b) Le richieste del sociale: le attese della società e delle famiglie; c) I bisogni formativi degli alunni; d) Gli eventi significativi della storia della scuola; e) L'anagrafe scolastica e l'andamento demografico scolastico; e) Le condizioni ambientali; f) Le risorse umane, finanziarie e strumentali.

3. DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE

3.1 FINALITÀ FORMATIVE

Seguendo gli orientamenti dell'attuale psicopedagogia, il collegio dei docenti potrà fare riferimento alle finalità formative di seguito riportate:

1. far acquisire il pensiero disciplinare attraverso quattro tappe fondamentali;
2. migliorare e potenziare l'intelligenza sintetica, l'intelligenza etica e l'intelligenza rispettosa;
3. educare alla serendipità, arte di trasformare dettagli apparentemente insignificanti in indizi che consentono di ricostruire tutta una storia" ma anche "capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, specialmente in campo scientifico, mentre si sta cercando altro";
4. promuovere le capacità critiche, aiutando le nuove generazioni a pensare con la propria testa, le capacità logiche, le capacità comunicative, le capacità argomentative, potenziare l'intelligenza creativa, coltivare l'immaginazione e la fantasia, educare i giovani alla flessibilità sapendo produrre cambiamenti ed innovazioni.

5. formare una “testa ben fatta” nel senso di educare a pensare,.

Più in particolare, si tratta di perseguire le seguenti finalità, così come riportate prevalentemente nella legge sulla cosiddetta “Buona Scuola” e nei documenti programmatici nazionali ed europei:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica in coerenza con il profilo culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio;
- garantire le pari opportunità di successo formativo;
- promuovere l’educazione alla parità tra i sessi;
- promuovere l’educazione alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- promuovere, nei periodi di sospensione dell’attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore;
- potenziare le competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

3.2 PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Si deve tener conto delle finalità educative desunte dalla Costituzione (valori); dalle Indicazioni nazionali; dai Regolamenti; dalle Linee guida e dal Profilo educativo, culturale e professionale degli alunni, del PAI per gli alunni con BES (disabili, DSA, svantaggio: nomadi, stranieri, istruzione per adulti, alunni ROM, e Camminanti), delle istanze della comunità internazionale.

3.3 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento dell’autonomia scolastica e successive norme attuative.

La progettazione curricolare verrà organizzata nella sua classica tripartizione:

- **curricolo esplicito,**
- **curricolo implicito**
- **curricolo trasversale**

e sarà orientata a:

- rafforzare la dimensione verticale del curricolo
- provvedere alla costruzione del Curricolo d’Istituto
- consolidare la pratica di programmazione per dipartimenti

Il punto di arrivo della progettazione sarà, pertanto, **la trasversalità del curricolo come istanza formativa imprescindibile**; tale trasversalità trova la sua ragione nelle competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria):

- ✓ **Imparare ad imparare**
- ✓ **Progettare**
- ✓ **Comunicare**

- ✓ **Collaborare e partecipare**
- ✓ **Agire in modo autonomo e responsabile**
- ✓ **Risolvere problemi**
- ✓ **Individuare collegamenti e relazioni**
- ✓ **Acquisire ed interpretare l'informazione**
- ✓ **Acquisire la competenza digitale**

e nelle Competenze chiave di cittadinanza dell'Unione Europea:

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare a imparare**
- 6. Competenze sociali e civiche**
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale**

A rafforzare le competenze ci saranno, poi, i percorsi di alternanza scuola-lavoro che significherà, come riportato dalla Legge 107/2015, creare occupazione e formare un capitale umano all'altezza dei tempi: persone in grado di non subire il cambiamento ma di gestirlo e orientarlo verso la crescita. L'alternanza scuola-lavoro intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

L'alternanza forma competenze trasversali che difficilmente la sola scuola può offrire: la capacità di relazionarsi con il pubblico e i propri superiori, l'attitudine a lavorare in squadra, a risolvere i problemi ma anche a impostare un metodo di lavoro, la capacità di decidere velocemente e così via. I progetti di alternanza scuola lavoro, che prevedono 400 ore negli istituti tecnici e professionali, saranno attuati a partire dalle classi terze e secondo la metodologia "bottega a scuola" e "scuola impresa", la collaborazione con imprese caratterizzate anche da un elevato livello di internazionalizzazione ed operanti in aree tecnologiche strategiche per il nostro Paese, quali efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e servizi e le attività culturali e il turismo.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo.

3.4 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

La progettazione extra - curriculare si integra con quella curricolare. In particolare si realizza secondo le seguenti azioni:

- ✓ apertura della comunità scolastica al territorio (attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici);
- ✓ potenziamento delle discipline e delle attività facoltative e opzionali;
- ✓ articolazione dell'orario settimanale delle attività scolastiche extracurricolari;
- ✓ organizzazione di uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione;

- ✓ adesione a progetti specifici, attività d'informazione e formazione rivolte ai genitori e agli alunni, progetti innovativi, altre attività (orientamento, ambiente, salute, inclusione, accoglienza, disabilità, volontariato, solidarietà ecc.);
- ✓ perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale (sviluppo delle competenze digitali)
- ✓ potenziamento di rapporti di internazionalizzazione al fine di creare opportunità di confronto e crescita culturale di studenti e docenti
- ✓ valorizzazione delle eccellenze promuovendo la cultura del merito

4. DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE

4.1 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Argomenti d'interesse sono:

A. Area didattica

- Organizzazione oraria: orario dei plessi, della classi, delle singole discipline e attività, percorsi didattici individualizzati;
- aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;
- iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale;
- individuazione di criteri di valutazione degli alunni;
- scelta, adozione e utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici in particolare della tecnologia digitale come strumento didattico di costruzione delle competenze in generale;
- sviluppo della didattica laboratoriale;

B. Area organizzativa

- staff di dirigenza
- funzionamento degli OO.CC.
- incarichi specifici e compiti docenti con funzioni strumentali al POF
- funzionamento delle commissioni e dei gruppi di lavoro;
- organizzazione dei percorsi didattici;
- attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- piano annuale del personale docente e del personale ATA;
- sistemi di comunicazione e di coordinamento.
- adattamenti del calendario scolastico

4.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione, rivolta all'intera comunità scolastica, può essere organizzata anche tra reti di scuole e deve prevedere:

a. per gli alunni:

- la promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio;

b. per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale):

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la formazione in ingresso dei docenti e periodo di prova;

- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento al Piano nazionale di formazione;
 - la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
 - la carta elettronica per l'aggiornamento dei docenti di ruolo;
- c. per il personale A.T.A.:
- le proposte di attività formative rivolte al personale A.T.A.;
 - la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale;
- d. per i genitori:
- le proposte di attività formative rivolte ai genitori.

4.3 VALUTAZIONI

Ormai da molti anni non si parla più di valutazione al singolare ma di valutazioni al plurale. Esse consistono in:

- valutazione della scuola finalizzata a rilevare ed accertare il suo “modo d’essere” attraverso quattro modalità:
 - dichiarato: ciò che la scuola dichiara di fare (piano triennale dell’offerta formativa e documenti correlati);
 - agito: ciò che la scuola realizza;
 - pensato: ciò che la scuola pensa di sé stessa;
 - percepito: ciò che l’utenza pensa dell’azione della scuola (allo scopo, potranno essere utili i questionari rivolti al personale scolastico, ai genitori e agli studenti);
- valutazione/autovalutazione dei docenti che sarà espressa dal dirigente scolastico sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti per l’assegnazione di una somma finalizzata alla valorizzazione del merito del personale docente che sarà individuata;
- valutazione degli alunni;
- rilevazioni nazionali a cura dell’I.N.Val.S.I. (classi II) ;
- eventuali rilevazioni internazionali a cura di IEA TIMSS, TIMSS Advanced, IEA PIRLS, IEA ICCS, OCSE PISA.

PARTE II – SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

A. DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

1. PREMESSA

Come per gli indirizzi per le attività della scuola anche per le scelte di gestione e di amministrazione il piano, nel rispetto delle competenze proprie degli organi collegiali della scuola, deve tener conto di criteri e caratteristiche di qualità che di seguito vengono così indicati:

- buon andamento: “svolgere i compiti [...] attribuiti con diligenza e nel miglior modo, realizzando con solerzia, efficacia ed economicità gli obiettivi programmati ed impiegando le risorse giuste per quantità e qualità”;
- uguaglianza: evitare qualsiasi forma di discriminazione nell’erogazione del servizio scolastico;
- imparzialità e regolarità: agire secondo criteri di obiettività ed equità, non operare favoritismi;
- accoglienza ed integrazione: favorire l’accoglienza dei genitori e degli alunni, l’inserimento e l’integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;

- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: garantire alle famiglie la libertà di scelta dell'istituzione scolastica, nel rispetto del criterio della territorialità in caso di eccedenza di domande (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.);
- partecipazione, efficienza, trasparenza: favorire una gestione partecipata della scuola e le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico; garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente; l'attività scolastica si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa;
- l'organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;
- il miglioramento del servizio scolastico verrà assicurato attraverso: a) le competenze gestionali e organizzative, la correttezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione dirigenziale; b) la valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli organi collegiali; c) la buona reputazione all'interno della comunità professionale e sociale; d) il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici; e) la direzione unitaria della scuola; f) la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; g) i rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

2. GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'attività amministrativa, semplificata nelle sue procedure, sarà organizzata in modo da garantire la presenza del personale A.T.A. nei vari momenti di svolgimento dell'attività didattica e più in generale di gestione del piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto dei principi precedentemente richiamati. A tutto il personale della scuola e agli utenti dei servizi scolastici viene richiesto di rispettare il regolamento d'istituto e la carta dei servizi. In particolare viene richiesto al personale A.T.A. di curare con attenzione l'utenza presso l'ingresso e presso gli uffici fornendo le prime informazioni e facendosi riconoscere indossando il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per tutta la durata dell'orario di lavoro. I collaboratori scolastici saranno impegnati nel mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro in modo da garantire una permanenza confortevole a scuola degli alunni e del personale.

La qualità dei servizi deve essere garantita dando risposte immediate e consegnando la documentazione richiesta immediatamente e comunque non oltre i cinque giorni lavorativi.

Devono essere garantiti tempestività, garbo e cortesia nelle comunicazioni telefoniche e la modalità di risposta deve comprendere il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

L'informazione relativa all'orario del personale, all'organigramma e al funzionigramma dell'istituto e agli organici viene assicurata con l'accesso al sito della scuola.

La normativa sulla sicurezza, la segnaletica presente nella scuola e il piano di evacuazione devono essere rispettati da tutti con estrema attenzione.

Quando si verificano incomprensioni o comunque fatti e comportamenti non condivisi sono consentiti i reclami che possono essere presentati in qualsiasi forma: scritta, orale, telefonica, via fax o tramite mail. I reclami presentati oralmente e telefonicamente devono essere sottoscritti successivamente. Agli stessi verrà data risposta scritta entro 15 giorni dalla data di ricezione. Non verranno presi in considerazione i ricorsi anonimi.

2.1 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia rappresenta una novità assoluta della legge di riforma cosiddetta della "Buona Scuola". Esso è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola e consiste nella individuazione di:

- posti comuni: sulla base del numero delle classi (monte orario degli insegnamenti, quota di autonomia e spazi di flessibilità) (possibilità di ridurre il numero di alunni per classe);
- posti di sostegno: sulla base del numero di alunni con disabilità;
- posti di sostegno in deroga;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti del personale ATA;
- ulteriore contingente di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia.

Per l'organico di potenziamento sono stati individuati, con delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto le priorità dei campi e il fabbisogno di docenti che saranno assegnati a questa Istituzione con priorità di sostituzione di docenti assenti e realizzazione di uno o più progetti.

3. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione, relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento ed ai progetti, è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità. Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe, nei laboratori o in altri luoghi, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi. I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto, dopo aver scorporato la somma da attribuire ai collaboratori del Dirigente scolastico. Sono finalizzati prevalentemente alla realizzazione della progettualità della scuola e sono ripartiti come esplicitato nella sottostante tabella:

FONDI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016/2019
Fondo dell'istituzione scolastica
Funzioni strumentali
Incarichi specifici
Pratica sportiva
Ore eccedenti sostituzione
Aree a rischio

Ad ogni progetto va allegata una scheda descrittiva che sarà fornita dalla scrivente ai responsabili di plesso. Il programma annuale è pubblicato nell'albo on-line e sul sito web della scuola entro 15 giorni dall'approvazione.

Il Collegio dei Docenti dovrà:

- individuare il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali privilegiando il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- utilizzare il fondo di funzionamento nel rispetto dei criteri sopra riportati;
- definire le risorse occorrenti per le attività formative rivolte al personale docente e ATA;
- catturare finanziamenti esterni.

Il Collegio dei Docenti terrà in debita considerazione tutto quanto sopra riportato, compresi il preambolo, la motivazione e il dispositivo, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la successiva elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Lucia Girolamo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3 comma.2 del Decreto legislativo n.39/1993